

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

**PATTI D' ASSOCIAZIONE**

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
» a domicilio	» 22	» 11.50	» 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA  
DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.  
fuori Sette.  
Numero arretrato centesimi Dieci.

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

**DIARIO POLITICO**

Padova, 22 aprile 1881.

**La mozione Damiani**

La Camera italiana è convocata per il giorno 28 corrente, giovedì, e fra gli oggetti da discutersi, anzi primo dopo le comunicazioni del governo, è la risoluzione proposta dal deputato Damiani relativamente alla politica estera del ministero.

È noto che quella mozione corrisponde ad un voto di esplicita sfiducia contro quella politica, e che il proponente appartiene al gruppo di dissidenti, capitanati dal Crispi, del quale si va dicendo che sia molto in collera per il modo con cui la crisi fu risolta.

Ciò non basta per affermare con certezza, che la mozione sarà svolta: vi è anzi chi opina che lo stesso proponente la ritirerà.

Le nostre informazioni non ci mettono in caso di sapere positivamente che cosa se ne voglia fare.

Secondo noi migliore partito è quello di non dar più corso alla mozione, perchè un voto sulla medesima, comunque sia, non avrebbe più alcun significato. Quand'anche la Camera confermasse il voto del 7 aprile, la situazione parlamentare non sarebbe per questo mutata, e la Corona si troverebbe dinanzi alle stesse difficoltà, che ha creduto di risolvere non accettando le dimissioni del ministero.

Questo, dal suo canto, nulla guadagnerebbe di autorità da un voto favorevole, poichè quand'anche la Camera fosse capace di disdirsi, ognuno, qui, e via di qui, direbbe che lo fa non perchè abbia motivi di modificare il suo giudizio sulla condotta del ministero, ma per paura che la Destra ritorni al potere.

Questa, e non altra, è la vera morale della favola.

Tutto ben sommato, è dunque inutile la mozione Damiani.

**L'occupazione di Tunisi.**

Secondo dispacci privati da Parigi pervenuti a qualche giornale, come pure secondo le notizie, che troviamo nei giornali francesi arrivati colla posta di questa mattina, pare che oltre le truppe spedite a Bona e a La Calle, e quelle, che muovono dall'Algeria per operare sulla frontiera dei Krumiri, altre truppe siano in movimento dai porti della Francia per essere trasportate sui legni da guerra direttamente a Tunisi, per modo che il corpo di spedizione, a quanto si dice, raggiungerà complessivamente la bella cifra di 32 mila uomini.

Ci pare un po' grossa, per dire la verità, questa cifra, se è vero che si tratta unicamente d'indiggere una punizione a qualche stormo di selvaggi, mezzi nudi e peggio armati.

Ma poichè il *Temps* ha detto che non si tratta nè di protettorato, nè di annessione, e poichè le ironie ministeriali han detto che si deve crederlo, crediamolo pure.

A noi sembra che per lo scopo modesto indicato dal *Temps* di assicurare la legittima preponderanza della Francia, e nulla più, tanto sfoggio militare sia un pochino soverchio.

Ma quella brava gente di Roma la sa più lunga di noi; e quando a Roma si è tranquilli, non c'è ragione alcuna di essere inquieti altrove.

Non abbiamo visto che da Roma partono le parole d'ordine per tutti i sentimenti?

**La Nota della Grecia.**

Più avanti riportiamo la Nota della Grecia in risposta a quella degli ambasciatori delle potenze sulla delimitazione della frontiera e sui territori ceduti dalla Turchia.

Come si vede dal testo di questa Nota la Grecia non fu molto soddisfatta, ed accetta le decisioni d'Europa piuttosto a denti stretti, e *faute de mieux*, con tacite riserve per l'avvenire.

Una idea della verginella, che era nata appena quand'egli lasciò il villaggio; non sospettava nemmeno l'esistenza della poetica e graziosa creatura. In compenso conosceva troppo bene il curato di San Silvano, e si ricordava d'aver una notte, nella camera della moglie morta, curvato la testa e piegato il ginocchio sotto la parola e lo sguardo del pastore.

Egli sapeva di avere un giudice in quell'uomo, e l'odio nutrito contro di lui non era invecchiato di un giorno. Al nome di Francesco Paty, il lupo saltò di rabbia, come se la palla del cacciatore gli fosse entrata sotto la pelle; ma c'ingannaremmo stranamente se immaginassimo che, apprendendo l'amore di Ruggero per Caterina e di questa per quello, l'irritazione sua e la sua collera raddoppiarono d'intensità.

No, la volpe qui applaude se stessa e si leccò i baffi, come se calcolando su una facile preda, già si preparasse ad inebriarsi nell'uccisione, nel sangue e nella carne.

Attraverso le esagerazioni del racconto dell'intendente, egli ci vide null'altro che una relazione pochissimo seria, che spezzerebbe al bisogno quando fosse tempo.

Siccome poi non aveva mai considerato la passione che dal lato materiale e volgare, e non aveva compreso mai nulla di ciò che è delicatezza del cuore, e volontà ideale dell'amore e della gioventù, così, lungi dall'allarmarsi, scrisse a Robineau di lasciarsi correre le cose e non preoccuparsi del punto in cui sarebbero giunte.

Nulla gli pareva più dolce e più bello che prendere sulla nipote la rivincita dello zio, e gli sorrideva soprattutto l'idea che fosse precisamente suo figlio l'istrumento di tal vendetta.

Per dargli tempo di consumarla, il conte prolungò la dimora a Parigi, promettendosi di giungere in tempo per passarsi dell'onta che coprirebbe la vittima e delle lacrime che verterebbe il curato maledetto.

Durante questo tempo, proseguì l'opera di seduzione che aveva intrapreso.

Quando gli parve che l'ora fosse giunta da una parte e dall'altra, un giorno che si trovava fra la signora Barnajon e sua figlia, disse loro sorridendo:

— Conoscete la storia dei due eserciti che, mentre stavano per venire alle mani, approfittarono di qualche ora di tregua per visitarsi e farsi reciprocamente gli onori del proprio campo?

Somiglierebbe un po' alla nostra storia, qualora non vi dispiacesse, ora che mi avete ricevuto con tanta grazia e benevolenza, di venire a Bigny, per passarvi con me e con mio figlio il resto della buona stagione.

Perchè la proposizione non vi andrebbe a genio? Parigi è caldo bruciante, pieno di polvere, reso affatto insospitale; non vi si vede altro che persone dedite agli affari. Tutta l'aristocrazia ha spiccato il volo verso i boschi. Seguitene l'esempio: non avete forse voi pure dei boschi e delle terre, un parco ed un castello?

Queste riserve, come si può ben immaginare, non sono ammesse dall'Europa, i cui rappresentanti elaborarono per conseguenza un'altra Nota, per provocare dalla Grecia una risposta più esplicita.

In questo frattempo, la Grecia continua gli armamenti, non si sa poi se per occupare prontamente i territori assegnati, o per uno scopo belligero, affatto estraneo ai calcoli della diplomazia.

E ciò che vedremo.

**TUNISI E IL "TEMPS"**

La stampa officiosa del ministero *Cairoli-Depretis*, rappresentata in capo-fila dal *Diritto* e dal *Popolo Romano* interpreta a suo modo l'articolo del *Temps* riassuntoci dal telegrafo, circa la questione di Tunisi, e lo scioglimento della crisi ministeriale italiana.

Quella interpretazione o è molto ingenua, o, peggio ancora, non è punto sincera.

I francesi direbbero che al palazzo della Consulta si fa *bonne mine à mauvais jeu*.

Il *Diritto* e il *Popolo Romano* per questa Nota del *Temps*, vanno fantasticando che la Francia non ha su Tunisi progetti di *annessione* o di *protettorato*?

Ma chi lo dice a quella buona gente?

Il *Temps* dice questo:

« Esigiamo il mantenimento di uno stato di cose, che si

è formato gradatamente colla forza da 50 anni, e a cui la Francia non può rinunciare ad alcun prezzo. »

Chi dice ai due organi ministeriali qual sia il confine di quello stato di cose, o fece allusione il *Temps*?

Del resto, si vede dal *Temps*, che i Francesi sono sulla strada della generosità verso l'Italia, e cominciano dal tracciare al ministero italiano perfino il programma di politica estera, che deve seguire!

Quanta degnazione sulla Sena nel dare consigli! Vedremo se, trattandosi di consigli repubblicani, se ne avrà altrettanta sul Tevere per seguirli!

Viste le precedenze, non c'è da dubitare.

**L'AFFARE DI TUNISI**

Telegrafano al *Temps* da Algeri in data del 17:

Risulta da numerosi indizi che la popolazione moresca e cittadina modifica le sue idee relativamente all'intervento francese. Si sente dire spesso da persone agiate e relativamente istruite che la causa di tutto è il primo ministro Moustapha. Si dice che è una vergogna per la Tunisia di sopportare un governo *d'oultat* (letteralmente di birichini).

È certo che se quest'uomo, di cui in termini onesti non si possono qualificare nè il carattere, nè l'origine, sparisse dalla scena politica le condi-

stire montagne, che offrono siti ed aspetti degni di commuovere un'anima poetica come la vostra.

Pensate, sorella, pensate, Malvina, che la vostra presenza riempirà di gioia mio figlio.

Il povero ragazzo ha fatto espressioni di rammarico per esser presentato a voi e conoservi: le fatiche della lunga strada e la salute fragile e debole non gli hanno permesso di accompagnarvi più lungi. Ed egli che non ha potuto giungere fino a voi, vi benedirà, credetelo, se vorrete andare fino a lui.

È un ragazzo che amerete, sorella mia; voi lo avrete a caro come un fratello, Malvina.

In fin dei conti, mia nipote deve pure una buona volta conoscere il castello degli avi nostri.

Alle parole castello ed avi, Malvina divenne rossa di piacere.

La signora Barnajon oppose una certa resistenza; ma le premure del conte e le istanze di Malvina furono tante e tali che dovette cedere al fine.

Si convenne però che, alla fine dell'autunno, le ostilità sarebbero state riprese, come se non fosse accaduto nulla di nuovo.

Immediatamente, il conte di Songères mandò gli ordini a Robineau e fece preparare il tutto per ricevere le due signore.

Da principio ebbe l'idea di non fare cambiar niente nell'antico maniere; ma poi l'abbandonò, perchè, studiando i gusti di sua nipote e di sua sorella, aveva presto capito che il sangue del Barnajon era passato nelle loro vene e che l'una e l'altra si adatterebbero assai difficilmente alla

zioni di un accomodamento soddisfacente e durevole sarebbero presto ottenute. Così la pensano i cittadini. Intanto l'affluenza crescente di arabi dalle campagne, ignoranti e fanatici, continua a creare delle inquietudini e fa rimpiangere che nessuna misura di precauzione non sia stata presa per tranquillizzare le colonie europee del littorale. L'arrivo della squadra produrrebbe un eccellente effetto morale.

Annunziano da Tunisi all'*Havas* in data del 16 che gli agenti del governo tunisino assicurano che i Krumiri si sono sottomessi, e che un marabutto delle provincie di Costantina ha conferito col Bey per persuaderlo a provocare una sollevazione popolare.

Togliamo dall'*Opinion* una nuova nota del Console inglese diretta, il 17 agosto 1878, al Bey di Tunisi e che forma un nuovo contrapposto a quella famosa che in data del 7 dello stesso mese ed anno il conte Salisbury dirigeva Lord Lyons.

N. 233.

Tunisi, 17 agosto 1878.

Altezza, I giornali francesi, austriaci ed altri hanno ripetuto con insistenza, durante e dopo il Congresso di Berlino, che il governo di S. M. aveva offerto a quello di Francia di annettere la Tunisia ai possedimenti francesi. Quantunque io fossi certo della lunga esperienza che Vostra Altezza ha avuta della cordialità grandissima del governo di S. M. e del sincero interesse che il mio governo nutre per l'integrità dell'impero ottomano ed in special modo di questo paese, pure io ho pensato che quelle voci avrebbero potuto creare inquietudini e sospetto nel pubblico. Ho creduto perciò, che fosse mio dovere, tanto verso il mio governo quanto verso il governo Vostra Altezza, di chiedere informazioni esplicite circa questo importante argomento. Ed è ora colla più grande sod-

disfazione che io ho l'onore di sottoporre all'A. V. in base alla risposta che io ho ricevuto dal segretario di Stato di S. M. per gli affari esteri, che mai alcuna offerta di annessione è stata fatta dal governo di S. M. a quello di Francia, e che nessun credito deve essere dato alle voci che sopra quest'argomento sono state sparse. Colgo quest'occasione per rinnovare, ecc.

Firmato: RICHARD WOOD.

**La risposta della Grecia**

ALLA  
NOTA DELLE POTENZE

Athene 13 aprile 1881

Allorchè il governo greco accettò le decisioni dell'atto solenne di Berlino esso intese, con piena fiducia, come oggi intende, che queste decisioni delle grandi potenze dell'Europa creavano diritti ed obblighi tanto per la Grecia quanto per la Turchia, tanto per gli abitanti delle provincie che furono cedute alla Grecia quanto per l'Europa. Oggi invece le grandi potenze si presentano per annunziare alla Grecia che siccome le conclusioni consegnate nell'*acte final* della conferenza di Berlino non potevano, per la forza delle circostanze, avere quella soluzione pacifica che i gabinetti avevano in vista, essi hanno ordinato agli ambasciatori di cercare e stabilire fra loro una linea di confine che corrispondesse alla meglio alle esigenze della situazione.

Le decisioni degli ambasciatori che l'Europa ha accettato ed ha sostituito formalmente all'atto del primo luglio 1880 modificato in modo radicale la linea di confine della conferenza di Berlino. Essi la sostituiscono con una nuova linea i cui punti principali non danno alcuna sicurezza e

Non gli era accaduto mai di presentarsi al padre senza un sentimento di ritenutezza dolorosa molto vicina al terrore.

Invocò il nome di Caterina chiamata in suo aiuto, si vergognò della debolezza provata, ed entrò con l'animo pronto a sfilare ogni evento.

Nell'anticamera, si scontrò con Robineau che usciva dalle stanze del padrone, e l'espressione insultante del perfido vecchio lo trafisse come una punta di più.

Attraversò due o tre luoghi e giunse senza incertezze e padrone del suo coraggio là dove stava il conte.

Sia che la comunicazione avuta poco prima con l'intendente non l'avesse soddisfatto, sia che fosse preoccupato per qualche altra ragione, il conte di Songères misurava a lunghi passi la stanza con aria scura e visibilmente agitato.

Lo strepito, che fece la porta aprendosi, lo scosse, ed egli si voltò bruscamente.

Al ritrovarsi sotto l'influenza di uno sguardo, che l'aveva tenuto vent'anni sotto il fascino e il terrore del passero mirato dal falco, Ruggero fremè e rabbrivì dalla testa ai piedi - impallidì nuovamente, e la fronte gli si copersse di sudore.

Ma questo primo moto di spavento fu tosto surrogato da un senso di sorpresa, fu di stupore, nel vedere che suo padre gli si avvicinava con le mani tese e la bocca sorridente.

— Buon giorno, Ruggero! Buon giorno, figlio mio! disse il conte con effusione prendendolo per mano.

(Continua)

**APPENDICE (37)**

del *Giornale di Padova*

**La Verginella di San Silvano**

ROMANZO

di GIULIO SANDEAU

Per questo non domandava altro che una tregua, la quale permettesse loro di conoscersi meglio.

La signora Barnajon accordò volentieri la tregua chiesta, e, a partire da quel giorno, il conte visse in intimità con la sorella e la nipote, che osservò in segreto, per studiare il carattere della prima che non vedeva da vent'anni e della seconda che aveva solo conosciuto quand'era in culla. S'iniziò, con destrezza e senza darsi l'aria di nulla, ai loro gusti, alle loro ambizioni, alla loro posizione nel mondo, a tutti i particolari della vita interna.

Non trascorsero nulla, disse e fece volta per volta tutto quello che occorreva per accarezzare le debolezze dello spirito della madre ed eccitare gli appetiti aristocratici della signorina Malvina Barnajon.

Fu tra queste investigazioni, queste trame e manovre che gli giunse la lettera, con la quale l'esecrabile Robineau gli denunciava nei termini più grossolani i casti affetti di Ruggero e di Caterina.

Il conte di Songères non aveva al-

ne difettano di qualsiasi difesa naturale. Questa linea che non potrà a meno, per i suoi difetti, di creare difficoltà nel presente e pericoli per l'avvenire, dovrebbe, secondo la nota consegnatale, essere accettata al più presto dalla Grecia.

Di fronte a questo invito dell'Europa la Grecia non poté non chiedersi se la sua accettazione lascerebbe sussistere la questione o ne assicurerebbe la pronta e pacifica soluzione. Le esperienze del passato, la sorte delle decisioni prese a Berlino, l'effetto del consenso dato dalla Grecia alle conclusioni della Conferenza, tutto ciò non incoraggierebbe il governo greco a rispondervi in modo affermativo; gli è perciò cosa d'importanza di apprendere quando le nuove decisioni dell'Europa avranno esecuzione, di sapere se la cessione pacifica dei territori destinati alla Grecia si farà subito oppure in un termine breve e definito, di essere infine chiarito sulle garanzie che a questo scopo offrirebbero le potenze alla Grecia.

Il governo greco è dolorosamente colpito nel sapere che il timore di un turbamento della pace ha bastato per spingere l'Europa a modificare le decisioni da essa prese a Berlino. La Grecia non avrebbe mai creduto che la Turchia ricuserebbe di sottoporsi a decisioni delle grandi potenze, né che potesse disconoscere tanto i suoi propri interessi da opporsi alla loro irremovibile volontà ed esporsi a tutte le eventualità di una guerra della quale non si potevano prevedere le conseguenze e l'estensione.

La Grecia desidera la pace; essa nutre la speranza che le potenze prenderanno in seria considerazione il suo appello alla loro equità, che lo esamineranno allo stesso spirito di benevolenza che ha sempre guidato le loro decisioni sopra la Grecia e gli Elleni.

La Grecia è riconoscente all'Europa per lo scioglimento pacifico della questione dei confini greci. Essa si affretterà quindi ad entrare in possesso dei territori che le spettano ed a dare tutte le garanzie desiderate a favore dei musulmani delle provincie annesse sotto il doppio punto di vista del culto e del rispetto della proprietà.

Ma decisa come è a procedere sulla via della pace che le è segnata dall'Europa di cui è abituata a stimare in ogni tempo i consigli, la Grecia crederrebbe che per parte sua non sarebbe né cosa degna né nobile di abbandonare alla loro sorte i suoi figli che ancora rimangono al di fuori dei suoi nuovi confini ed i cui diritti l'Europa ha solennemente e ripetutamente affermato a Berlino.

(Firmato) Comanduros.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 20. — Gli ufficiali della squadra olandese, condotti dal rispettivo ministro, presentarono oggi i loro omaggi ai Sovrani ed al Principe Amedeo.

S. M. il Re ha conferito ai granduchi Sergio e Paolo di Russia il collare del Supremo Ordine dell'Annunziata, facendo rimettere le insegne al granduca Sergio attualmente in Roma, da uno dei suoi aiutanti di campo, il generale d'Oncieu de la Bâtie.

Ieri l'altro il granduca Sergio recavasi al Quirinale per ringraziare Sua Maestà anche a nome del fratello assente.

CAGLIARI, 18. — La scorsa notte si sviluppò un incendio nei cantieri dell'impresa di costruzione della strada provinciale, a tre chilometri da questa città. Accorsero le autorità e la forza pubblica. I danni sono rilevanti. Morirono tra le fiamme un muratore ed un carrettiere al servizio dell'impresa.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 18. — Scrivono alla *Perseverance*:

Nonostante una recente circolare del ministero dell'interno che mette in guardia i Consigli generali sull'emettere voti politici, si attende con qualche impazienza la loro riunione per vedere qual'opinione manifesteranno sulla questione elettorale. Si è fatta la curiosa statistica che vi sono 23 deputati che presiedono Consigli generali, 24 della Sinistra e 4 della Destra,

e di questi 19 sono per lo scrutinio di lista e 9 per l'uninomiale. Sono cifre, in fondo, che non dicono nulla sul voto finale della camera, il quale resta sempre incerto.

— 19. Nel Consiglio dei ministri è deciso che il ministro dell'interno non manderà circolari nuove ai prefetti per ricordare loro le prescrizioni relative alle proposte illegali che potrebbero essere fatte ai Consigli generali durante la sessione d'aprile.

— 20. — Si ha da Parigi:

I quindici Stati rappresentati alla Conferenza monetaria sono: Germania, Austria-Ungheria, Belgio, Danimarca, Spagna, America settentrionale, Francia, Inghilterra, Grecia, Italia, Paesi Bassi, Portogallo, Russia, Svezia e Svizzera. Sono ancora attesi i delegati inglesi e italiani.

GERMANIA, 18. — Durante le feste di Pasqua il principe di Bismarck ebbe lunghe conferenze con lord Duffein ambasciatore inglese a Pietroburgo.

L'ufficio telegrafico di Osnabrück non ha accettato i dispacci di felicitazioni indirizzati alla regina vedova d'Annover in occasione del suo natalizio.

AUSTRIA-UNGHERIA, 18. — Il governo ha fatto cominciare i lavori delle nuove fortificazioni di Cracovia, Przemysl, Pola, Malborghetto, Tavois e Tirolo meridionale.

TURCHIA, 17. — Giunsero a Costantinopoli sotto la scorta 65 notabili curdi i quali erano stati esiliati sotto Abbedin pascià in Aleppo. Essi verranno sottoposti a regolare giudizio.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Associazione Costituzionale.

— Come già si è annunziato, domenica 24 corrente, alle ore una pom., i soci sono nuovamente convocati per la nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione, non che del Comitato Elettorale.

Queste nomine doveano esser fatte nella seduta precedente: atteso però lo scarso numero degli intervenuti, vennero differite all'adunanza di domenica.

E fu bene. Colla facilità di lamentarsi, che le cose si fanno troppo *en petit comité*, taluno non avrebbe mancato di ripetere la stessa lagnanza se la nomina dei nuovi Consiglieri e la scelta del Comitato fossero state fatte da un numero così scarso di persone, come quelle che intervennero alla riunione ultima.

Speriamo dunque che domenica la sala di Borgo Schiavin sarà piena, e che per conseguenza le votazioni da farsi esprimeranno veramente il voto della maggioranza dell'Associazione.

Caso disgraziato. — Abbiamo sempre migliori notizie sullo stato di salute dell'egregio ingegnere *Vanzetti*.

In flagranza. — Ieri le guardie municipali sorpredevano un figura pregiudicato, mentre stava rubando una giacca.

Sembra che a costui siano imputabili anche altri furti consimili avvenuti negli scorsi giorni.

Dopo il domicilio coatto. Certo F. C., appena reduce dal domicilio coatto, venne nuovamente arrestato dalle guardie di P. S. per contravvenzione all'ammonizione.

Si capisce che il F. C. s'è trovato bene nella colonia penitenziaria e desidera di ritornarvi.

Che sia possibilmente accontentato!

A proposito d'un infanticidio. — Noi abbiamo narrato tempo addietro d'una giovane di Campodoro, la quale fu accusata d'infanticidio, essendosi trovato il cadavere d'un neonato, che le apparteneva, galleggiante sulle acque d'un canale.

Ora la donna fu assolta dal reato d'infanticidio e condannata solamente ad un mese di carcere per non aver dato sepoltura al bambino.

Cavallo scappato. Oggi, poco dopo il mezzogiorno, la via dei Servi fu messa in combustione dalle grida di molta gente, che s'affollava sul passaggio rapidissimo d'un cavallo, privo di guidatore.

L'animale era fuggito. Avanti al negozio Pezzoli poco mancò che una donna non venisse atterrata, e forse ridotta assai malconca. Però, subito dopo, il cavallo venne arrestato, senza danno di nessuno.

Arresto d'un mariuolo. — Ieri sera verso le 6 un individuo introdottosi clandestinamente nella casa N. 570 in Piazza dei Frutti, rotta la porta d'una stanza stava facendo man bassa su oggetti di biancheria e vestiti del proprietario sig. F. M. Senonchè una giovanetta della casa, sorpresolo, chiuse la porta, e la tenne ferma finché, accorsa gente, il mariuolo fu consegnato alle guardie municipale.

La stampa periodica italiana. — L'*Annuario statistico italiano* pubblica dei particolari interessanti intorno allo stato della stampa periodica italiana nel 1880.

Fino al dicembre, esistevano in Italia 1454 giornali - 149 quotidiani e 1305 ebdomadari o bi e triebdomadari.

Riguardo alla classificazione, la si può fare a questo modo: 260 pubblicazioni politiche; 272 letterarie, scientifiche, artistiche e teatrali; 219 trattano più particolarmente d'amministrazione, di argomenti giudiziari, di giurisprudenza; 185 relative alle cose dell'agricoltura, dell'industria e del commercio; 78 che s'occupano delle questioni religiose o politico-religiose; 89 pubblicazioni illustrate, di mode, umoristiche; infine 61 pubblicazioni didattiche.

Il più antico dei giornali italiani porta la data del 1797 e fu pubblicato a Genova.

La città che conta il maggior numero di giornali e di riviste è Milano, che ne ha 216; seguono Roma con 147, Napoli con 114, Firenze con 101, Torino con 87, Palermo con 59, Genova con 56, Bologna con 61, Alessandria con 39, Venezia con 32.

Trenta quattro provincie sono prive di giornale quotidiano.

Da ultimo diremo che, in media, esiste in Italia un giornale su 19,281 abitanti e 8000 lettori per ogni giornale.

Ai caduti di Montebello. — Un certo numero d'ufficiali di cavalleria s'è formato in comitato per l'erezione d'un monumento in onore dei loro compagni morti nel combattimento di Montebello, avvenuto il 20 maggio 1859.

In quel giorno la cavalleria italiana contribuì gloriosamente alla vittoria.

Maestri Elementari. — Leggesi nella *Riforma*:

«L'on. Ministro della Pubblica Istruzione, per mostrare in quanto pregio tenga l'opera degli insegnanti elementari, mentre attende l'opportunità per migliorarne la condizione economica, ha stabilito intanto di riconoscere i migliori fra essi, e di conceder loro un attestato onorifico di benemerenzza.

Saranno invitati i Prefetti, Presidenti dei Consigli provinciali, a trasmettere un elenco di tre maestri e di tre maestre d'ogni provincia, in ordine progressivo di merito, sulla base di sei insegnanti complessivamente per ogni 200 scuole, dando ragione della proposta fatta.»

Infante. — Leggesi nel *Pungolo* di Milano, 21:

«Un viaggiatore giunto questa mattina ci narra che sulla linea Ferrara-Bologna, e precisamente fra la stazione di Galiera e San Pietro in Casale, fu questa notte da un ignoto malvagio esploso un colpo di fucile contro il treno N. 105.

La palla del fucile entrava da un finestrino dei secondi posti usciva dall'altro, fortunatamente senza far danno ai viaggiatori che per caso stavano coricati.

Furono tosto inviati degli agenti ferroviari e di polizia per scoprire il colpevole, ma pel momento senza risultato.

È da notarsi che non è la prima volta che su questa linea succedono vigliacchi attentati simili a questo.»

Scomparsa di un fattorino con lire 42 mila in tasca.

Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*: «Malgrado che fosse diffusa la voce che la Questura era sulle tracce del fattorino Francesco Collauzzi, scomparso l'altro giorno colta somma di 42 mila lire incassate alla B. N. per conto della Ditta Fischer e Rechsteiner alla quale apparteneva (vedi *Gazzetta* 18 corr.), pure fino ad oggi il Collauzzi non fu trovato; e la predetta Ditta, la quale aveva promesso un premio di L. 500 a chi avesse date informazioni atte a scoprire l'individuo predetto e a ricuperare la somma, oggi porta il premio a lire 3000, diciamo *tremila*, come risulta dall'avviso che il lettore troverà nella terza pagina tra gli annunzi.

Un questore preso a calci. — A Perugia, giorni addietro si tenne uno dei soliti Comizi per il suffragio universale. Essendovi comparsa una bandiera rossa, il questore tentò di farla togliere, ma i repubblicani lo presero a calci nelle parti... più sferiche della persona.

Una corrispondenza al giornale repubblicano d'Ancona, il *Lucifero*, narra così l'edificante incidente:

«Tutto finiva col massimo ordine; ma a provocare tumulto il questore adocchiata una bandiera rossa si azzardò reclamarla per l'opportuno sequestro, con atti e parole. Invece dello stendardo virilmente difeso dai bravi perugini, si ebbe e fischi e busse e pedate.

«Povero questore! Mezzo piagnucolo a quelli che lo invitavano alla calma e a non tentare con forze maggiori la rivincita, rispondeva — *Ma intanto mi sento dolere le parti derelane!*

«E povero tubo innocente, che t'avverte un magnifico tallone! »

«Dirigevano il Comizio il sig. Alberto Mario, direttore della *Lega della Democrazia*, il signor Castellani ed altri educatori del popolo italiano.

Ci aspettiamo che l'on. Depretis, riconfermato ministro, traslocchi e punisca il questore di Perugia per l'incendio che ha osato dare a quelle brave persone comizianti costringendole ad alzare le gambe ed a pigliarlo a calci in quella tale parte della persona!...

Onore al merito. — Troviamo nel giornale: *La Nazione*, e volentieri riproduciamo il seguente:

Il sig. Lodovico Targetti, che tiene in Prato una fabbrica di Lanerie, inviava all'Esposizione Universale di Melbourne in Australia alcuni prodotti dei suoi opificii; ed abbiamo il piacere, poichè la cosa torna ad onore dell'industria italiana e specialmente della Toscana, di annunziare che dal Giuri di Melbourne venne conferito al sig. Targetti il primo premio per i suoi *Scialli*.

Egli aveva già ottenuto la menzione onorevole alla Esposizione di Vienna del '873; ed il primo premio, da lui testè conseguito a Melbourne ove illustravano prodotti analoghi di molte ed accreditate fabbriche estere, specialmente inglesi, prova i notevolissimi progressi ch'egli ha saputo compiere in questi anni.

Noi ce ne congratuliamo col signor Targetti, e nel tempo stesso ci compiaciamo che la nostra provincia, la quale non qui aveva ottenuto alle Esposizioni mondiali premi per la maggior parte dovuti alla sua specialità nelle industrie artistiche, cominci ora a conseguirne, ed in primo grado, come è avvenuto a Melbourne per merito del sig. Targetti, anche in quelle industrie manifatturiere che furono già in passato elemento principale della nostra prosperità economica.

Un progetto di matrimonio.

— È corsa voce che fosse stato rotto il progetto di matrimonio fra il Principe Paolo di Mecklembourg Schwerin e sua cugina, Maria di Windishgraetz, rottura motivata dal rifiuto del Vaticano di autorizzare l'unione di una principessa cattolica con un principe che professava il culto evangelico.

Ora il Vaticano ha ritirato il suo veto, mercè l'intervento del principe di Bismarck, il quale ha fatto capire che il rifiuto opposto da Leone XIII all'unione progettata aveva urtato l'Imperatore Guglielmo, del quale il principe Paolo è uno dei Beniamini.

La toast di Palotta. Leggesi nella *Gazzetta di Treviso* questa interessante notizia:

«Il nostro Prefetto, comm. Cesare Palotta, ha raccolti in un elegantissimo fascioletto, edito dalla tipografia di Luigi Zoppelli, alcuni discorsi toast ecc., che pronunziò nella sua vita ufficiale in alcune occasioni solenni nell'epoca della ristituzione d'Italia. Queste pagine che rivelano quali sieno l'animo e la mente dell'egregio funzionario sono dedicate al di lui figlio Alfredo.»

Bollettino meteorologico telegrafico. — Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova-York, in data 15 marzo:

«Un gran centro di perturbazione atmosferica, aumentando d'intensità arriverà sulle spiagge settentrionali dell'Inghilterra e della Norvegia fra il 20 ed il 22. Sarà accompagnata da piogge e procelle da sud-est a nord-ovest.»

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 21 aprile

NASCITE

Maschi N. 1. — Femmine N. 0.

MORTI

Manari Maria di Domenico d'anni 1 mesi 1.

Padoan Francesco di Giacomo di giorni 9.

Reschiglian Valentina di Ermengildo di giorni 10.

Vettore Carlotta di Celeste d'anni 9.

Callegari Giuseppe fu Nicolò d'anni 73 armajuolo coniugato.

Zarattiero-Lorigiola Anna fu Michele d'anni 70 industriale vedova.

Fano Leone detto Lionello di Angelo d'anni 35 trafficante celibe.

Tutti di Padova.

Decesso. Dopo lunga e crudele malattia virtuosamente sofferta, è morto, ancora in buona età, alle ore quattro pomeridiane di ieri, 21, il signor

ANTONIO CANCIANI

ex Direttore della farmacia Cornelio e Fianeri-Mauro.

Buon cittadino e sincero patriota, il Canciani prese parte ai movimenti del 1848 per l'indipendenza italiana.

Noi, che lo conoscevamo da moltissimo tempo, perdiamo in lui un ottimo amico.

Alla famiglia desolata le nostre più sentite condoglianze. B.

## TEATRI

Notizie Artistiche

Teatro Concordi. — Ogni genere di letteratura ha la sua impronta particolare, che deriva da cause molteplici; fra cui primeggiano il carattere e le abitudini del popolo in mezzo al quale sorge e si sviluppa.

E codesta impronta si rivela per tanto maggiormente nella letteratura che tratta di quel carattere e di quelle abitudini - che, per suo proprio ufficio, ne riproduce il tipo e le vicende; vogliamo dire della letteratura drammatica.

Quindi è un errore piuttosto volgare il pronunciare un giudizio intorno ad un'opera - e, nel caso nostro, intorno ad una commedia di costumi - senza tener conto di ciò che in essa v'ha di speciale, quasi di singolare, e che s'informa appunto alle idee ed alla vita d'un popolo intero.

Peggio poi quando si ricorre a confronti - quando il giudizio lo si pronuncia pigliando le mosse dai nostri costumi, da ciò che si pratica fra noi - e si fanno spiccare - come argomento di censura, e più spesso di condanna - le discrepanze, i contrasti, le incompatibilità d'ogni sorta.

Questo è accaduto ieri sera a molti, che hanno sentenziato severamente sulla commedia di Byron: *I nostri bimbi*.

Noi non siamo del loro parere. *I nostri bimbi* sono un'importazione dall'Inghilterra e recano la caratteristica - così notevoli e spiccate - della vita dei compatrioti di John Bull. Perché non s'è voluto tenerne conto?

Due babbi uno nobilissimo per sangue e per ricchezza - l'altro salsiccio, ma non meno fornito di quattro - hanno due maschi, ch'essi adorano e che capitano - al principio della commedia - dall'aver girato tre quarti d'Europa.

Sono partiti quasi fanciulli; e per questo - sebbene siano passati degli anni e i ragazzi abbiano messo i baffi - li chiamano sempre: i nostri bimbi! Il papà cavaliere vuol fare del suo *Talbo* un deputato, un diplomatico; il papà salsiccio si contenta di sapere che il suo *Carlo*, è dottore; se ne insofferisce e ne proclama a tutti il valore altissimo.

Ma il salsiccio - diventando ricco a milioni - non ha mutato natura: zotica, grossolana, plebea; su dieci parole, ne sbaglia nove, e dice degli strafalcioni inadornali.

Il cavaliere invece è un perfetto gentiluomo, pieno della sua nobiltà e che pretende esercitare sovra *Talbo* un potere dispotico. *Talbo* sposerà la cugina *Violetta* - una ragazza, che possiede la dote di qualche centinaio di sterline. *Talbo* però è innamorato di un'altra cugina - povera e che lo ama a sua volta. *Violetta* ha cono-

sciuto *Carlo* a Roma e, all'ombra del Colosseo, si sono giurati un bene eterno.

Accade che *Violetta*, disgustata dei modi punto ricercati del padre di *Carlo*, gli usa un piccolo sgarbo. Il vecchio se ne offende - e saputo che *Carlo* è innamorato di *Violetta* - lo minaccia di diseredarlo se non abbandona *ipso facto* la fanciulla. *Carlo* resiste e resiste anche *Talbo* contro il cavaliere, il quale lo vuole obbligare a smettere il pensiero della cugina povera. Nasce una spiegazione violenta, così che i due giovani - piuttosto che cedere ai comandi paterni - se ne vanno di casa senza un soldo in tasca, ma con la dovizia dell'amore e dei vent'anni.

I papà tengono duro in apparenza - ma dentro si consumano d'amarrezza; finché arriva che si rimproverano la vicenda la disperata risoluzione dei figli e si minacciano e quasi vengono ai pugni.

Allora capitano le fanciulle, le quali riuscirono a scoprire il modesto alloggio di *Talbo* e di *Carlo*; persuadono i papà a intenerirsi della sorte dei loro bimbi e la commedia finisce con due bei matrimoni.

Il lavoro è semplice - senza pretese - senza artifici d'intreccio ma; è un lavoro sano, che rivela nell'autore la perfetta conoscenza dei costumi inglesi, e che non urta contro quegli ultimi - avanzi di moralità, che ancora resistono sebbene assai debolmente - allo spirito salace che invade i palcoscenici.

Solo il traduttore ha fatto male la sua parte, caricando certe tinte, che così cadono nell'esagerato, sotto pretesto forse di eccitare più viva e più continua l'ilarità.

Invece ne scapita l'effetto.

L'esecuzione fu, nel complesso, mancante. I valentissimi artisti della Compagnia Tesserò ci consentano questa franchezza.

La vecchia tragedia *Maria Stuarda*, recitata l'altra sera, ha procurato alla signora Tesserò un vero e grande successo. Ottima pure la Leontina Papà.

Domani ha luogo la beneficiata del cav. L. Biagi con la nuovissima commedia di A. Dumas: *La principessa di Bagdad*.

I meriti incontestabili dell'attore e la curiosità che sempre vanno suscitando le opere di Dumas - tanto più in questa occasione che la commedia ebbe trionfi e sconfitte ugualmente solenni - ci assicurano del concorso numerosissimo del pubblico. I.

BULLETTINO COMMERCIALE  
VENEZIA, 21. Rendita it. god. da 1. gennaio 1881 90 08.80.33  
1. luglio 92.25.92.5.  
I 20 franchi 20.45. 20.48.  
MILANO 21. Rendita it. 92.40.  
I 20 franchi 20.52.  
Sele. Ripizio stentato d'affari: prezzi correnti.  
Grani Mercato inerte.

## CORRIERE DEL MATTINO

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta giovedì 28 corrente, alle ore 2 pom.

Ordine del giorno

1. Comunicazione del governo;
  2. Discussione della risoluzione proposta dal deputato Damiani relativamente alla politica estera del ministero;
  3. Seguimento della discussione del disegno di legge: Riforma della legge elettorale politica;
  4. Svolgimento di una domanda del deputato Luzzatti al ministro delle finanze; di interrogazioni del deputato Sorrentino ai ministri delle finanze e di agricoltura e commercio; e di un'interpellanza del deputato Mussi al ministro di agricoltura e commercio.
- Discussione dei disegni di legge
5. Aggregazione del comune di Monsampolo al mandamento di S. Benedetto del Tronto;
  6. Aggregazione dei comuni di Calatabiano e Piumefreddo al mandamento di Giarro.
- Roma, 20 aprile 1881.

Il presidente: D. FARINI.

DALLA TUNISIA

CORRISPONDENZA DEL PUNGOLO

DI MILANO

Stante l'importanza degli avvenimenti che s'andavano svol-

gendo a Tunisi, e che oggi minacciano d'ingrossare, abbiamo colà inviato da Napoli il nostro corrispondente Ego coll'incarico di mandarci corrispondenze e telegrammi.

Ecco infatti la prima delle sue lettere.

Tunisi, 15 aprile.

Arrivato appena ieri in questo caldo suolo, pieno di grande memoria della grandezza romana, eccomi a scrivervi oggi, e sarò breve giacché voglio approfittare del piroscato Florio in partenza per la Sicilia e mandarvi le mie prime impressioni.

Saranno esse esatte? Lo spero, quantunque da ieri in qua sono tanti e tali i racconti che mi si fanno, le esagerazioni che debbo combattere, i pettegolezzi che sono costretto ascoltare che meno alcuni dati di fatto, per tutto il resto mi ritengo impossibilitato ad emettere una sicura opinione.

Da Palermo a Tunisi feci il viaggio in circa 30 ore e m'ebbi la piacevole compagnia del signor Alberto Weill-Schott, che dopo aver fatto una escursione qui, oggi fa ritorno in Italia. Fu insieme a lui che appena giunto mi recai al Barbo - residenza estiva del Bey - per assistere alla partenza dell'esercito tunisino per la frontiera algerina. Quale esercito! Circa un migliaio di fantaccini laceri e scaldi, malamente armati peggio equipaggiati e condotti da ufficiali non meno laceri e scaldi. Una musica barbara, strimpellava suoni disaccordati che si univano bene alle grida rauche delle donne arabe, dal volto nascosto. Circa un trecento cavalieri armati di lungo fucile, coperti da mantello bianco e sopra selle e basto dai vari ornamenti.

Tutto questo esercito seguito da una carovana di 200 cammelli e dromedari col bagaglio, sfilava innanzi al Bey reggente e comandato dal fratello di questi, cioè da Sidi-Aly, Bey del campo, s'avviava alla stazione delle ferrovie francese di Gardimao d'onde al paese dei Kumiri. Scopo di tale spedizione è che il governo di Tunisi per dar prova della sua sovranità vuol punire lui i rivoltosi, e così togliere ai francesi, scaglionati sulla frontiera, il pretesto d'invadere il territorio tunisino.

Fino ad oggi tale invasione non è avvenuta, ma io non giurerei che non avvenga, giacché oramai è stabilito che le deprezzazioni delle tribù dei Kumiri, altro non sono state per la Francia che un semplice pretesto. Esse non sono una novità, cento altre volte ne sono avvenute delle peggiori e mai la Francia ha fatto tanto chiosare; mai ha inalzato al rango di grande battaglia una scaramuccia che, durata undici ore, ha dato cinque morti e dodici feriti.

Sicché la punizione terribile di oggi è null'altro che un pretesto, ed io mi accosto per molte e molte ragioni all'opinione di coloro i quali credono che tale pretesto sia stato provocato da agenti francesi camuffati da italiani, o se meglio volete, da Giuda italiani allo stipendio di agenti francesi.

Cheché ne sia, oggi la situazione è grave, ed è grave per il fatto che i francesi dopo tutto il rumore si esporterebbero a perdere ogni autorità militare sulle tribù arabe dell'Algeria se rinclusero senza aver ottenuto dal governo di Tunisi quelle concessioni che credono necessarie ad assicurare la loro posizione in Algeria.

Tali concessioni sarebbero: il protettorato riconosciuto dalla Francia sulla Tunisia e la annessione del territorio dei Kumiri all'Algeria. Tutto ciò, sapete perché? Perché i signori industrialisti francesi veggono di male occhio lo espandersi dell'industria italiana in queste contrade, e più perché capiscono che gli arabi, annoiati dai soprusi e delle vessazioni francesi, sono più amici degli italiani che di loro.

Io non nascondo che forse gli industriali italiani avrebbero fatto meglio a cercare un terreno meno pregiato e più ricco; ma d'altra parte riconosco pure che per noi la questione se è un poco commerciale, è moltissimo d'equilibrio nel Mediterraneo e di sicurezza per le nostre coste; queste resterebbero esposte a tutte le invasioni francesi, se la Francia avesse ad occupare sia con supremazia diretta od indiretta, l'intero litorale tunisino.

Egli è innegabile che sotto molti-

simi aspetti abbiamo fatto della cattiva politica. Non bisogna garantire la ferrovia Goletta-Tunisi se poi si doveva lasciare in asso tutta la colonia che con quell'atto commerciale-politico veniva ad assumere una importanza speciale. Ma non parmi il momento delle recriminazioni e di alzare il velo sui fattori dello stato attuale. Essi sono vari e di differenti aspetti; colpa ve n'è stata di tutti e ve n'è ancora, che invece di gettar acqua sul fuoco e smorzare l'incipiente incendio, si fa di tutto per alimentarlo mercè esagerazioni ed invenzioni.

Ma come vi ho detto io non mi credo ancora in caso di scrivere con piena cognizione di causa; spero farlo con il prossimo corriere. Intanto egli è vero che se qui apparentemente tutto è calmo, regna un'agitazione viva in tutta la colonia italiana, ed essa oggi si è resa ancora maggiore dal fatto che in città sono penetrati molti fanatici arabi disposti a maltrattare tutti gli europei, nel caso avesse a verificarsi l'invasione francese e la disfatta dei Kumiri e dell'esercito tunisino.

Non si dimentichi che qui si ha a fare con mussulmani, con uomini abituati a vivere nei deserti e fra le bestie feroci. Ora se un tal fatto aggressivo avesse a succedere, quale sarebbe la situazione degli europei?

Nel porto della Goletta vi è un semplice stazionario francese; perchè il governo italiano non ne spedisce un altro per la protezione dei nazionali? Un solo filo telegrafico congiunge questa parte d'Africa con la Europa: se avesse ad interrompersi, se per necessità di guerra servisse ai francesi, come comunicherebbero noi con la madre patria? Non sarebbe il caso di organizzare per mezzo dei postali Rubattino e Florio un servizio celere giornaliero che dalla Goletta rechi lettere o dispacci a Marsala o a Cagliari?

Io vi prego di prendere in serio esame queste due domande perchè la situazione della colonia italiana è punto bella, chiusa fra una società telegrafica francese e due soli piroscati postali per settimana. Del resto speriamo che le cose non abbiano a prolungarsi molto e che si esca presto da questo stato di tensione. Noi italiani abbiamo tutti gli interessi a che lo status quo venga riconosciuto ed assicurato; i francesi parmi abbiano lo stesso interesse, ma se poi volessero eseguire uno dei loro soliti colpi di testa, ebbene lo facciamo. Le conseguenze ricadano su loro.

E con ciò smetto per oggi.

E. G. O.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ROMA, 21. — Il Re ricevette De Mazo ministro di Spagna, che presentò le credenziali.

Il *Diritto* pubblica il seguente dispaccio:

Tunisi, 21.

La notizia della *France* che la Società Rubattino si sia incaricata dei trasporti di truppe tunisine è assolutamente falsa.

Ieri parti dalla Goletta la corvetta americana.

Fino a stamane nulla di nuovo.

Lo stesso giornale dice: Non si hanno notizie da Costantinopoli, né da Tunisi confermantici quelle di Parigi circa la possibile destituzione del Bey.

Potremmo aggiungere che questa eventualità è esclusa da indiretta, ma autorevole informazione.

ROMA, 21. — Il *Diritto* riferendosi all'articolo del *Temps* dice: Siamo contenti che il *Temps* torni a constatare che la Francia non ha su Tunisi progetti di annessione o di protettorato.

Escluso ciò, nulla è più semplice della questione tunisina, e Cairoli, al parer nostro, non avrà che a ripetere su di essa idee già altre volte manifestate alla Camera.

L'Italia, limitandosi alla tutela dei propri interessi, non ha mai sconosciuto quelli degli altri.

Essa non ha mai voluto ignorare l'irrecusabile principio, secondo il quale, nella lotta d'interessi materiali la preponderanza deriva unicamente dalla maggiore attività, dal maggiore impiego di capitali e dal credito.

Per tal guisa ogni preponderanza è naturale, necessaria, e non ha bisogno di essere proclamata o di farsi formalmente riconoscere.

Ad assicurarla e farla legittima una sola condizione è indispensabile, la libera concorrenza.

Il *Temps* guarda la questione anche dal lato della contiguità geografica.

Nessuno contesta alla Francia il diritto della legittima difesa proporzionata all'offesa; la soddisfacente soluzione del problema dipende dalla esatta e giusta delimitazione che si vorrà dare all'esercizio di quel diritto.

Nè in noi venne meno la fiducia che la Francia, che diede pure prova di tanto senno, vorrà commettere l'errore di andare al di là del giusto segno.

Ci sono garanzie da parte del Governo francese, le sue formali dichiarazioni, e il senso stesso della propria responsabilità, che nei rapporti internazionali vuol essere guida sicura, efficace.

Per intimo convincimento ci piace presumere nel Governo francese degli intendimenti altrettanto assennati e moderati, quanto quelli che il *Temps* non esita ad attribuire al gabinetto Cairoli.

ROMA, 21. — Il *Popolo Romano* rispondendo al *Temps* dice che l'Italia ha piena fede nella parola del Governo francese come lo dimostrò col suo contegno amichevole e poiché non trattati né di annessione, né di protettorato trova ragionevole che la Francia eserciti una maggior influenza perchè maggiori pure gli interessi francesi stabiliti nella Tunisia ed esorta quindi il Bey a mostrarsi meno riluttante alle giustificate richieste della Tunisia.

Parlando della preponderanza osserva che questa può benissimo esistere senz'altro sia esclusa all'Italia la parte di influenza che sta in relazione coi suoi interessi.

TRIESTE, 22. — L'arciduca Rodolfo è arrivato, accolto da grandi dimostrazioni, e riparti per Vienna.

AMBURGO, 21. — La *Corrispondenza* annunzia che la Prussia accettò le proposte di Amburgo nella questione dell'unione doganale.

RAGUSA, 2. — Derwish pascià giunse a Priserendi con parecchi battaglioni, incaricato di ristabilire l'ordine a Priserendi, Ipek, Prestina e Diakova. Andrà quindi a Gresiale per cercar di arrestare Ali pascià e preparare il paese alle ulteriori operazioni della Commissione internazionale. Abdi pascià, comandante di Scutari, spedì quattro battaglioni verso Gusinie. La Porta permise l'esportazione all'Albania.

## II. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

22 Aprile 1881

A mezzogiorno verso di Padova

Tempo m. di Padova ore 11 m. 58 s. 23

Tempo m. di Roma ore 12 m. 0 s. 50

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

e di m. 30,7 dal livello medio del mare

21 Aprile

Ore 9 ant. Ore 3 pom. Ore 9 pom.

Bar. a 0° - mill. 744,8 744,6 746,7

Term. centigr. +10°,8 +14°,8 +11°,5

Temp. del vapor

acqueo. 7,38 8,80 8,56

Umidità relat. 76 71 84

Vel. del vento NNE NE NNE

Vel. chil. oraria del vento. 16 12 21

Stato del cielo nuvoloso quasi sereno nuvoloso

Dalle 9 ant. del 21 alle 9 ant. del 22

Temperatura massima = +14°,9

minima = +8°,7

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 p. del 21 mm. 0,3

## CORRIERE DELLA SERA

22 aprile

AFFARI DI TUNISI

Mandano da Parigi, 21, al

*Pungolo* di Milano:

Il *Telegraph* annunzia che Cairoli ritirerà da Tunisi il console italiano o Macciò. Lo stesso giornale chiede che s'impedisca a Tunisi la diffusione del giornale arabo *Mostakel* che si stampa a Cagliari.

Parlasi di armare una nuova spedizione, la quale verrebbe imbarcata sopra navi di guerra.

Non sappiamo se la notizia data dal *Telegraph* del richia-

mo di Macciò abbia fondamento. Se dovesse verificarsi, siamo tanto più lieti che la crisi ministeriale si sia risolta colla permanenza di un ministero di sinistra al potere.

Quanto alla sinistra non ne arrossirà sicuramente. Per di tenersi attaccata su quell'albero, è disposta d'inghiottirne altro che di queste!

## COME SI STA IN RUSSIA

Vienna, 20.

Notizie sicure giunte oggi da Pietroburgo dipingono la situazione come sempre più peggiorante.

Il Comitato esecutivo nihilista ha pubblicato un manifesto indirizzato a tutti i dignitari russi, nel quale annunzia che lo Czar fa condannato a morte e che l'esecuzione non si farà a lungo aspettare. (*Pungolo*)

## IL «FIGARO» BEN INFORMATO (?)

Nel suo ultimo numero il *Figaro*, parlando dello scioglimento della crisi ministeriale italiana scrive:

«Dopo aver messo il ministero Cairoli in minoranza perchè pareva deciso a stare in buon accordo colla Francia, dopo aver così corso il rischio di turbare le relazioni dei due paesi, e dopo aver messo in grande pericolo il successo di un prestito, che non può altrove realizzarsi che sul mercato francese, la Camera italiana si è disconfermata (17), e ha dato un voto di fiducia al ministero ch'essa aveva voluto rovesciare.»

Ciò che succederà con questa Camera, ciò ch'essa farà quanto prima, noi non lo sappiamo.

Tutto è possibile. Ma si vede che il «*Figaro*», come per solito tutta la stampa francese, male informato sulle cose politiche del di fuori, scambiò il richiamo del ministero da parte della Corona con un'assoluzione che la Camera non ha ancora data, ma che, ripetiamo, potrebbe dare benissimo.

Se ne vedono tante...!

Se qualche deduzione si volesse trarre tuttavia dalle parole del *Figaro*, sarebbe questa: «Che alla soluzione della crisi non furono estranee, come difatti si è detto, le ragioni di politica estera.»

## ULTIMI DISPACCI

PARIGI, 22. — La Grecia risponderà probabilmente oggi in iscritto alla nota delle potenze.

LONDRA, 22. — Lo sgombero di Candahar è completo.

## NOTIZIE DI BORSA

22 aprile

Denaro

Pezzi da 20 cont. F. 20,50

Genove contanti . 80,50

Banconote austriache contanti . . . . . 120 —

Azioni Banca Veneta fine corrente . 325 —

Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. Pubb. fine corr. 469.

Lottitochi er cent. 57

Rend. t. per conto. 12,20

— fine corr. 92,35

Credito Mobil. Ital. fine corrente . . . . . 918.

Banca Naz. id. . . . . 2215

## Telegrammi delle Borse

Vienna

20 21

Obblig. dello Stato 50/10 77,75 77,30

Prestito Nazionale . . . . . 78,60 78,25

Prestito 1860 con lott. 132,75 132,75

Azioni della Banca . . . . . 831. — 827. —

Azioni di Credito Mob. 317,80 318,50

Argento . . . . . — —

Londra . . . . . 118,05 118,15

Zecchini Imperiali . . . . . 5,55 5,55

Pezzi da 20 franchi . . . . . 9,33 9,33

Parigi

Rendita italiana . . . . . 90,30 89,60

Rendita francese . . . . . 83,15 83. —

Milano

Rendita . . . . . 92,67 92,35

Oro . . . . . 20,47 20,52

Londra . . . . . — — 25,69

Francia . . . . . 102,05 102,20

F. SACCHETTO comp.

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

## MANCIA DI L. 10

a chi porterà al sig. Giuseppe Blas al Ponte della Morte un orologio retonitor d'argento con cifra G. F. con pezzetto di catena appesovi. 1-226

**Unica Specialità**  
**BISCOTTINI PADOVANI**  
della Premiata Fabbrica  
DI  
**A. PRIULI-BON**

L'leggeri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto mai saporiti. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano qual appetito complemento al dessert di un banchetto, vengono poi raccomandati ai convalescenti, ai bambini, si eseguono qualunque specializzazione con ogni cura e sollecitudine.

Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti.

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Rodella N. 374, vicino la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scatole di latta con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. — Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli speculatori di contraffazioni domandando sempre dei Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon

**Assicurazioni Generali**  
IN VENEZIA  
Compagnia a premio fisso istituita nell'anno 1831

Assicurazioni contro i danni della  
**GRANDINE**  
PER L'ANNO 1881

Le Agenzie della Compagnia sono autorizzate ad assumere dal 1. aprile p. v. le assicurazioni contro i danni della **GRANDINE**, per l'anno corrente, o con polizze per più anni, le quali offrono vantaggi specialissimi.

La Compagnia, come Società assicuratrice a **PREMIO FISSO**, paga i danni nella loro integrità senza mai aver bisogno di far ricadere alcun maggiore aggravio sui propri assicurati.

In particolare nell'anno 1880, superando di molto i risarcimenti dell'anno precedente, pagò la cospicua somma

**DI LIRE 3.196.332,99.**

Essa mantiene le più convenienti tariffe di premi anche in questo anno, che è il **QUARANTESIMO SESTO** nel quale essa esercita un'assicurazione tanto provvida per gli interessi agricoli, come lo dimostra la somma complessiva di risarcimento dei danni di grandine, pagata durante il quarantacinque anni precorsi, la quale raggiunge l'ingente importo

**DI LIRE 49.423.924,91.**

La Compagnia, accordando ogni possibile facilitazione, presta inoltre assicurazione a premi moderati anche:

Contro i danni causati dagli **INCENDII**, dallo **SCOPPIO DEL GAZ**, del **FULMINE** e delle **MACCHINE A VAPORE**;

Contro le **CONSEGUENZE** dei danni d'incendio, indennizzando le perdite delle pigioni e dell'uso dei locali, non meno che quelle derivanti dalla inoperosità degli uffici o stabilimenti industriali, distrutti o danneggiati dall'incendio;

Contro i danni cui vanno soggette le **MERCI** o **VALORI VIAGGIANTI**, per le vie di terra, ordinarie o ferrate, sui fiumi, laghi, canali e sul mare;

Sulla **VITA DELL'UOMO** con tutte le molteplici e provide combinazioni delle quali questa benefica istituzione è suscettibile, pel benessere delle famiglie.

Venezia, marzo 1881.  
La Direzione Veneta.

**ASSICURAZIONI**  
contro la **Grandine**  
PREZZI

Frumento a L. 3,50 per ogni 100 Lire  
Uva a » 10,00 per ogni 100 Lire

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla *Società Generale Italiana* in Padova, Palazzo delle Debite, I piano.

12-194

**TRATTORIA LANGROSSI**  
(VIA BELLE PARTI)

Dal giorno 15 Aprile, venne riaperta l'antica TRATTORIA LANGROSSI, i nuovi Conduttori sono i proprietari dello Stabile.  
I Direttori.

**ASSICURAZIONI**  
contro la **Grandine**  
PREZZI

Frumento a L. 3,50 per ogni 100 Lire  
Uva a » 10,00 per ogni 100 Lire

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla *Società Generale Italiana* in Padova, Palazzo delle Debite, I piano.

**TRATTORIA LANGROSSI**  
(VIA BELLE PARTI)

Dal giorno 15 Aprile, venne riaperta l'antica TRATTORIA LANGROSSI, i nuovi Conduttori sono i proprietari dello Stabile.  
I Direttori.

**AVVISO**

Avendo il sottoscritto trasportato il proprio negozio di Calzoleria da Borgo Vignali a Via S. Lorenzo N. 485, avverte i suoi avventori, e quanti vorranno onorarli, d'essere fornito di calzature da uomo e da donna di forme elegantissime, e d'impiegare materiale di perfetta qualità.

Fiducioso di vedersi incoraggiato, promette puntualità nel lavoro, e modicità nei prezzi.

9-205 A. Borghelotto.

**HAIRS' RESTORER**  
RISTORATORE DEI CAPELLI  
(Vedi Avviso in 4. pagina)

**RUNO E ADRIATICA**  
COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI  
istituita il 9 maggio 1833

ANNUNZIA  
di avere allivato anche per corr. anno  
LE ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO  
CONTRO

**I DANNI DELLA GRANDINE**

Le Polizze e le Tariffe sono ostensibili presso le Agenzie Principali che dal 1 di aprile sono abilitate ad accettare le Assicurazioni.

La Compagnia ASS. RUNO E ADRIATICA  
CONTRO  
**I DANNI DEGLI INCENDI**  
E DELLO SCOPPIO DEL GAZ.

Le Case i Negozi, le Derrate, le Mercanzie, gli Utensili, le Macchine, le Officine, gli Stabilimenti industriali, ed ogni loro prodotto ecc.

Essa presta eziandio la sua garanzia per le **MERCI IN TRASPORTO** su ferrovie, strade comuni, fiumi e laghi, contro qualsiasi accidente o sinistro del viaggio, oltre a quello d'incendio; essa esercita inoltre le **Assicurazioni a Premio Fisso SULLA VITA DELL'UOMO**

E PER LE RENDITE VITALIZIE infine l'Agenzia Generale di Venezia assume le

ASSICURAZIONI MARITTIME

La RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ dall'origine del suo esercizio 1838 a tutto il 1880, ha risarcito oltre **269.000** Assicurati, col pagamento di circa **240 milioni di lire italiane**, e dal 1854 a tutto 1880 essa ha pagato in risarcimenti per solo **RAMO GRANDINE** alle antiche Province del Piemonte, nel Lombardo, nel Veneto, nell'Emilia e nelle Province Meridionali oltre **trecenta milioni di lire italiane**.

Le Agenzie della Compagnia sono incaricate di dare tutti i necessari schiarimenti o di fornire GRATIS le stampiglie occorrenti per formulare le domande di Assicurazione.

L'Ufficio dell'Agenzia Principale di Padova rappresentato dal sig. **M. ACHELLE LEVI** è situato in **PIAZZA CAPORE** (già delle Sante) N. 1121 nuovo

Dall'Agenzia Principale  
Il Rappresentante  
M. A. LEVI

4-191

**NUOVO NEGOZIO OMBRELLI**  
IN PIAZZA DEI FRUTTI  
(SOTTOPORTICO BERTINELLI N. 549)

Con grande assortimento di **Ombrellini da Signora, Ombrelle di seta**, di lana e di cotone di tutte le qualità; Bastoni da passeggio, Gabbie per uccelli ecc., si fanno riparazioni in Ombrelle, Ombrellini, Bastoni.

Il sottoscritto per la buona qualità dei generi e per i prezzi limitatissimi lusinga di essere onorato da numerosa clientela.

7-172 BARATELLI FRANCESCO

**D'affittarsi in Monselice**  
Locanda con Stallaggio di recente restaurata in Via Capodiponte, N. 8. Dirigersi per la visita dal signor Antonio Borolotto apomastro muratore in Monselice. 1-104

**D'affittare**

Bottega con retro bottega e sottoscala sull'angolo del Ponte Molino al Civico N. 4564 con Via Ravenna.

Rivolgersi a chi abita in detta casa al primo piano. 9-181

**NEGOZIO MERCATO**  
DI MICHELE ZUCKERMANN

'Vedi avviso in 4. pagina'

**SPETTACOLI**  
TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia di A. Tessera rappresenta: *Misione di donna* con farisa - ore 8 1/2.

TEATRO MECCANICO in Piazza Vittorio Emanuele — Ogni sera rappresentazione — Ore 8 1/2.

**Le Inserzioni** dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliight, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

**LA DITTA MICHELE ZUCKERMANN**  
IN PADOVA, VIA S. APOLLONIA

Si prega avvertire la sua numerosa Clientela che per le stagioni di Primavera ed Estate ha rifornito il suo deposito con: **ARTICOLI CONFEZIONATI in Capi da Spalle per signora, Seterie per vestiti e per guarnizioni Vere e Colorate**, e molti altri Articoli per Modiste e Sarte, nonché grande assortimento di **Velli da Testa, Passamanterie, Frangie, Nastri, Fizzi** di ogni genere, ecc., il tutto di ultima Novità ed a prezzi convenientissimi. 12-196

**Azienda Assicuratrice**

Compagnia a Premio Fisso

fondata nel 27 Novembre 1822.

Anche quest'anno viene aperta col 1 Aprile l'Assicurazione contro i danni della **GRANDINE**.

L'AZIENDA ASSICURATRICE per le sue miti Tariffe, per l'equità, correttezza e puntualità nel risarcimento dei danni, seppe già acquistarsi la simpatia e la stima generale.

Essa offre ai propri Assicurati reali e specialissimi vantaggi. Accetta contratti tanto per uno che per più anni. Sui premi delle Polizze non danneggiate restituisce una quota non inferiore del Cinque per Cento.

La Compagnia assicura anche contro i danni degli **Incendi, dello scoppio del Gaz, del Fulmine e delle Caldaie a vapore.**

Assicura infine contro

il rischio locativo, il ricorso dei vicini ed il ricorso del proprietario contro l'inquilino.

Aprile 1881.

(9-177)

LA DIREZIONE DIVISIONALE VENETA

**Acqua Minerale Catulliana**

Le continue numerose e brillanti guarigioni ottenute colla cura di questa Acqua Ferruginosa, posta all'uso medico quasi da un secolo e le crescenti ricerche pel consumo, spinsero taluni poco onesti rivenditori a spacciarne di falsificate trovandosi in molte Farmacie di adulterate colla scritta sulla capsula

**Acqua Minerale di Civillina**

altre colla scritta

**Acqua Minerale u. Catulliana**

altre coll'iscrizione vera

**ACQUA MINERALE CATULLIANA**

Per evitare ogni possibile danno agli ammalati, per conservare la giusta fama alla fonte stessa e per togliere queste odiose disonestà i Proprietari sentono il dovere di renderne avvertiti i signori Medici e tutti coloro che ne fanno uso. La dispensa della vera **Acqua Minerale Catulliana** viene fatta tanto alla Fonte situata sulla cima del monte Civillina come alla Direzione presso

3-217

G. E. Gajanigo - Valdagno

**HAIRS' RESTORER**  
**Ristoratore dei Capelli**

NAZIONALE

preparazione del chimico-farmacista **A. GRASSI** - BRESCIA

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non una tinta, non unge, non londa, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di grassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3.

In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore **A. GRASSI**  
In PADOVA da **Antonio Bedon** Profumiere, Via S. Lorenzo e da **Isidoro Faggiani** Parrucchiere, Piazza Cavour.



**AVVERTENZA.** - Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristoratore dei Capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la **Marca di fabbrica** come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore. Tanto l'etichetta quanto il Marco di Fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579. **A. GRASSI**

**SCRITTURA INALTERABILE**

vecchia fabbrica dell'antico inchiostro nero

AL GALLATO DI FERRO

DI FRANCESCO BELTRAMINI DI BASSANO-VENETO

Questo inchiostro migliore invece di quello che si conserva per molti anni nelle bottiglie senza fare deposito sensibile, e senza condensarsi ed ammassarsi. La scrittura diventa in poche ore ne-ssima e stabile come quella dei Codici antichi. Le bottiglie sono quadrate, contengono circa un terzo di litro e portano l'impronta sul vetro **Beltramini Francesco - BASSANO.**

Chi manda a Beltramini in Bassano (Veneto) cinque lire riceve otto Bottiglie d'Inchiostro; chi ne manda trenta ne riceve cinquanta, e chi ne manda cinquantadue ne riceve cento sempre bene condizionate in apposite cassette forti e poste franco di porto in tutte le stazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia. 20 81

**Farmacia della Legazione Britannica**

Via Tornabuoni, con succursale Piazza Manin, 3 - FIRENZE

**Nuovo Ristoratore dei Capelli**

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfore e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.

Si spedisce dalla suddetta farmacia diringendone le domande accompagnate da vaglia postale. 16-37

Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zampironi, Pivetta Ongarato e Penci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi ed Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

**RIGENERATORE UNIVERSALE**



**RISTORATORE DEI CAPELLI**  
sistema Rosseter di Nuova York

perfezionato dai Chimici Profumieri

Fratelli RIZZI

inventori del Cerone Americano

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non londa la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti. — Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.

**Cerone Americano**

Tintura in cosmetico dei fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetto, a seconda che si desidera. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3.50.

Tintura fotografica istantanea dei chimici fratelli RIZZI

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in bruno e nero naturale senza macchiare la pelle, come fanno la maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione, senza recarne il minimo danno alla salute. — Prezzo L. 4 con relativa istruzione.

**Acqua Celeste Africana**

La più rinomata tintura, in una sola Bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'ACQUA CELESTE AFRICANA.

Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. — Costa Lire 4.

Deposito e vendita in PADOVA dai Profumieri **Giuseppe Merati** Via Università ed **Antonio Bedon**, Via S. Lorenzo. 12-139

VIGIETTE DA VISITA \* AVVISI \* OPUSCOLI PER NOZZE

**PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO**

VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

Stampare e sovvenire \* AVVISI \* OPERE DI LUSO ED ECONOMIA

**Testi Universitari**

PUBBLICATI

dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. L. 8.—
- Idem Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8. „ 5.—
- Idem Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. „ 1.—
- CORNEWAL LEWIS. Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12. „ 2.—
- FAVARO prof. A. L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amster. Padova 1872, in-8. „ 1.50
- Idem Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8. „ 10.—
- KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. „ 2.50
- LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana. Vol. I.: Alimentazione e Digestione. Padova 1879. „ 8.—
- Idem Vol. II.: Sanguificazione. Padova 1879. „ 8.—
- Idem Vol. III.: Immersione. Padova 1880. „ 8.—
- MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. „ 5.—
- ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova 1870, in-8. „ 6.—
- SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8. „ 4.—
- SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. „ 8.—
- SCHUPPER prof. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1876, in-8. „ 10.—
- Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, Volume I, in-8. „ 6.—
- TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8. „ 8.—
- TURAZZA prof. D. Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. Terza edizione. Padova 1880, in-8. „ 10.—
- Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8, con figure „ 2.—
- Idem Del moto dei sistemi rigidi Padova 1868, in-8. „ 6.—

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

**Centro Veneziano di Giacinto Gallina**

VOLUME I

**El moroso della nona • Le barufe in famegia**  
Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME II

**Nissun va al monte • Una famegia in rovina**  
Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

VOLUME III

**La chitara del papà • Mia sia**  
Padova 1881 — Edizione elzeviriana

**ELETTORI E DEPUTATI**

BREVI RICORDI

DEGLI AVV. MOROSINI

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

BELLAVITE PROF. L.

RIPRODUZIONE

DELLE NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE

Padova, in-8 — Lire 8.

Note illustrative e critiche AL CODICE CIVILE DEL REGNO

Padova, in-8 — Lire 5.

Padova, T. F. Sacchetto, 1881.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

P. A. PROF. SACCARDO

SOMMARIO

DI UN

**Corso di Botanica**

Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.

PADOVA — VIA SERVI — PADOVA